

Siccità: comincia a preoccupare la portata del Po



Nessuna immediata emergenza siccità nel bacino del fiume Po, ma nelle prossime due settimane non sono previste precipitazioni significative e questo potrebbe portare a uno «**stato di sofferenza**». È quanto emerge dall'ultimo bollettino dell'Osservatorio permanente dell'Autorità distrettuale del fiume Po in collaborazione con le regioni del Distretto (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Liguria, Valle d'Aosta, Marche, Provincia Autonoma di Trento) e le agenzie Arpa.

Il nuovo punto ci sarà il 7 maggio. La situazione generale nel Distretto, spiega l'Autorità, si mantiene stazionaria con i **valori di portata al di sotto delle medie di riferimento** e in lento e costante esaurimento ma comunque superiori ai valori minimi storici.

A Pontelagoscuro, sezione di chiusura del bacino, **la portata attuale è di 920 mc al secondo, con una riduzione di circa 17-20% rispetto alla media di periodo**, confermando così lo stato di sofferenza del fiume.

Quanto alla **riserva dei grandi laghi, questa risulta lievemente al di sotto rispetto alla media del periodo** di riferimento ma superiore agli anni critici. Alcuni scostamenti evidenti solo per i volumi invasati nel Lago di Como, Iseo che risultano inferiori sia rispetto alla media del periodo sia rispetto ai quantitativi alla stessa data del 2007.

Tuttavia i totali attuali delle riserve idriche dei bacini dell'Adda e dell'Oglio risultano superiori sia alla media del periodo sia in comparazione ai quantitativi data 2007.

«Nel complesso – spiega Meuccio Berselli, segretario generale del distretto del Po – **manteniamo alta l'attenzione** soprattutto in quelle micro-aree più sofferenti che mostrano già alcuni segni tangibili di scarsità di flussi. È il caso del comprensorio sotteso al lago d'Idro in cui, per ragioni geomorfologiche del territorio oltre che meteorologiche, si fotografa una condizione già al limite».